



La ricerca biologica e biotecnologica per combattere la diffusione della plastica: giornata di studio all'Insubria

Gianluca Molla e Mauro Majone spiegano come i batteri possono aiutarci a sviluppare nuovi enzimi per la degradazione della plastica e produrre polimeri biodegradabili a partire da rifiuti organici. Appuntamento martedì 16 febbraio sulla piattaforma Microsoft teams, organizzato dal Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita per promuovere la scienza

Varese e Como, 12 febbraio 2021 – L'impatto che le plastiche hanno sull'uomo e la natura, le possibili soluzioni per rimediare all'inquinamento e produrre nuovi polimeri biodegradabili: questi gli argomenti di una **giornata a tema** dell'Università dell'Insubria aperta a studenti e docenti delle scuole superiori e anche al **pubblico esterno**. La proposta è del **Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita** dell'ateneo, nell'ambito dei progetti Piano Lauree Scientifiche (PLS) e Orientamento 2020-2021 dedicati a promuovere la scelta di un percorso scientifico dopo la maturità. Organizzatori sono i professori **Annalisa Grimaldi, Enrico Caruso, Antonio Montagnoli e Elena Bossi**.

Le plastiche sono ubiquitarie nella nostra società. Nonostante la loro produzione da fonti fossili abbia migliorato notevolmente le nostre vite, ora minacciano il nostro ambiente e la nostra salute. Le emissioni di carbonio associate e la persistenza della plastica sfidano il fragile equilibrio di molti ecosistemi. La sua diffusione è cresciuta esponenzialmente dagli anni '50 generando una cultura dell'usa e getta insostenibile per il pianeta. E dunque, la plastica e le enormi problematiche ecologiche relative alla sua dispersione in ambiente non potevano non essere considerata tra le nostre giornate per le scuole.

L'obiettivo del webinar è di **raccontare in modo semplice ma efficace** una tematica di urgente attualità che pur non riceve adeguata attenzione tra i media. Non solo una fotografia della situazione attuale per quanto riguarda la produzione della plastica e la sua dispersione, ma anche soluzioni bio-tecnologiche che derivano dallo studio di organismi microscopici quali i batteri per poter rimediare a quanto fatto finora e disegnare un futuro sostenibile. Questo per accendere la passione scientifica negli





studenti delle scuole e nel contempo per diffondere concetti approfonditi su una tematica così di attualità; per questo le giornate sono aperte a tutti gli interessati».

La prima giornata a distanza, che sarà resa disponibile anche per coloro che non potranno seguirla indiretta tramite il canale Youtube Insubria, è in programma **martedì 16 febbraio dalle 9.30 alle 11.15** ed è intitolata «**Plastica, biologia e ambiente**».

Si parla di «Plastica ubiquitaria» con Antonio Montagnoli, docente dell'Insubria, di «Nuovi enzimi per la biodegradazione della plastica» con Gianluca Molla e Valentina Pirillo dell'Insubria e di «Batteri per i polimeri del futuro» con Mauro Majone professore della Sapienza.

Partecipazione libera per tutti sulla piattaforma Microsoft Teams:

<http://www.uninsubria.it/plastica-biologia-ambiente>

Nella foto, da sinistra: Annalisa Grimaldi, Elena Bossi, Enrico Caruso e Antonio Montagnoli